

MobileTv. A Barcellona i produttori di telefonini mostrano i primi smartphone per tivù. E si punta ai “micrometraggi” da passeggio di pochi minuti

(Corriere Economia, febbraio 2006)

Tempi maturi per la mobileTv. Uscita dalla fase di sperimentazione, adesso strizza il suo occhio digitale al grande pubblico. I primi servizi di broadcasting televisivo saranno lanciati a breve in Inghilterra da Virgin Mobile e BT Movio. Cuore dei cellulari con tivù sarà il software di casa Microsoft. Lo ha annunciato la scorsa settimana il Ceo Steve Ballmer, nel corso della manifestazione **3GSM World Congress 2006**. Che, abbandonata la storica sede di Cannes, è approdata nei padiglioni del Montjuic a Barcellona. I nuovi smartphone assumono l'aspetto di dispositivi digitali “tuttofare”. Da una parte, visti come prolungamento dei computer da scrivania, con la possibilità di navigare su Internet, scambiare e.mail e scaricare documenti mentre si è lontani dall'ufficio.



Dall'altra da usare nell'intrattenimento per scattare foto, ascoltare musica Mp3. E da oggi per guardare la Tv mentre si è in movimento. Ma per l'utente si pongono alcuni interrogativi sull'uso del nuovo media.

Innanzitutto. Viste le dimensioni limitate, il telefonino risulterà strumento idoneo per guardare i programmi televisivi? Spiega a Corriere Economia Marianne Røling. Responsabile europea della divisione **Microsoft Mobile**: «consideriamo che gli schermi degli smartphone sono aumentati di dimensione, fino a occupare negli ultimi modelli l'interna parte superiore». Certo, non è pensabile sostituire l'esperienza “immersiva” degli schermi di grande formato. «Però un dispositivo mobileTv fornisce l'opportunità di guardare i canali preferiti fuori dalle mura domestiche». Un secondo aspetto investe la qualità delle immagini. Nei prototipi visti lo scorso anno nelle Fiere asiatiche di settore, non si poteva certo parlare di buona risoluzione. Di fatto le immagini poco fluide e sfuocate, assomigliavano a quelle delle

videochiamate Umts di qualche anno fa. Il software di casa Microsoft, progettato per computer, sarà capace di supportare la grafica in movimento, come gli eventi sportivi? Riproducendo l'audio senza echi nè distorsioni? «Windows Mobile contiene al suo interno Media Player 10 – continua Marianne – che sfrutta la lunga esperienza dei contenuti multimediali acquisita nel mondo dei Pc. In particolare il sistema di compressione e la resa grafica delle immagini. Compreso il controllo dei diritti d'autore».

A Barcellona molti produttori, in collaborazione con gli operatori telefonici hanno presentato le prime soluzioni concrete. A partire da **Motorola** che punta per portare i contenuti televisivi sui nuovi modelli. Affidandosi alla collaborazione con Rete 4 e Italia 1 di Mediaset. In occasione dei giochi Olimpici di Torino, **Nokia e Rai** stanno invece sperimentando su 200 utenti i servizi del DVB-H (digital video broadcasting). Sui tre canali nazionali. Per ora, il 7710 con software proprietario, per funzionare necessita di un adattatore esterno. Ma con il nuovo **N92**, in arrivo a primavera, tutta l'elettronica di ricezione sarà concentrata all'interno del dispositivo.

«A livello tecnologico siamo pronti – spiegano i responsabili finlandesi – ma per la diffusione della mobileTv al grande pubblico, bisogna aspettare che operatori ed emittenti televisive mettano a punto un modello di business sostenibile».



Infatti, va prestata attenzione al discorso prezzi. Perché gli smartphone visti negli stand del 3GSM di Barcellona si posizionano sulla fascia alta di mercato. Parliamo di cellulari da 600 a 850 euro. A cui vanno aggiunti i costi del servizio fornito dal gestore dei contenuti. L'esperienza Nokia in Nord Europa, come ad esempio quella in atto a Helsinki con Sonera, parlano di tariffe flat a partire da 4,90 euro al mese. Ma la francese Sagem, presente con nuovi modelli di mobileTv, ipotizza anche la gratuità delle trasmissioni, con l'aggiunta di messaggi pubblicitari.

Samsung propone addirittura i primi apparecchi capaci di ricevere il digitale terrestre. Per questo ha messo a punto **P900**, uno smartphone multimediale (con software proprietario) già operativo con successo in Francia e Germania. Nel

nostro paese l'azienda coreana ha pianificato con Telecom Italia la commercializzazione per l'inizio dei Campionati Mondiali di Calcio. Alla Tv sul telefonino guarda anche l'americana Palm. In particolare sta convertendo un modello Treo, da dispositivo palmare per la comunicazione, in apparecchio per l'intrattenimento televisivo.

Un'ultima questione riguarda i contenuti. Quelli del broadcasting tradizionale, aiuteranno lo sviluppo della mobileTv? Oppure bisognerà ricorrere a palinsesti studiati su misura? Conclude Marianne Roling: «a riguardo stiamo facendo esperimenti in tutta Europa. Tra cui quello con l'agenzia milanese **Digital Magics**. L'interesse è puntato su riprese ravvicinate a corto-campo e sullo sviluppo di contenuti in "pillole" della durata di pochi minuti». Largo allora ai "micrometraggi" da passeggio, per la cellular-tivù del futuro.

#